

## Buenos Aires 1977

Avete mai visto il Rio de la Plata dall'alto? Il verde della Pampa. Il Paranà e l'Uruguay che si sciolgono l'uno nell'altro. Lo avete mai visto? Il nostro paese. Dall'alto.

Io no. Mai. Capite?

Forse c'è qualcun altro tra di voi come me. Qualcuno per cui sia la prima volta. Allora c'è qualcuno che non ha mai volato sino ad oggi?

Ma no, certo che no. Voi siete degli esperti. Lo chiamate il volo, ma non è che un volo, un volo come tanti, non è vero? Quante volte? Oh, c'è un volo ogni mercoledì! Chissà quanti ce ne sono stati prima di questo e quanti ce ne saranno.

Devo dire, però, che non credo potrei stancarmi. Di guardare, voglio dire. Dall'alto.

Conoscete la Boca? Oh, che sbadato! Certo che sì, è lì che siete venuti a prendermi. Beh, io ci vivo da sempre, xeneize dalla nascita, capite? E ogni giorno della mia vita ho visto il Riachuelo sputare le sue acque fetide nel Rio de la Plata. Ogni giorno. Ma mai. Mai dall'alto.

Dev'essere fantastico. Potete confermarlo?

E' il mio sogno di bambino. Il mio paese dall'alto.

Come dite? A sud? Andremo a sud. Perfetto. Sino alla terra del fuoco. Ai grandi laghi, i vulcani. E la terra, terra nera, cenere di cenere. Anche quello è il mio paese.

Un vaccino? Beh, d'accordo, se il medico dice che è necessario prima del viaggio. Ehi! Con calma, con calma. Posso tirarmi su da solo la manica della camicia, non serve strappare.

Sino al massiccio di Cerro Chaltèn, sino alla terra del fuoco.

Oh sì, grazie. Aiutatemi a salire. Tutto ad un tratto mi sento mancare, le gambe intorpidite, persino i pensieri sono lenti e soffocati. Un altro passo e saremo a bordo.

Sino alla terra del fuoco, dicevo.

Lo raccontavo a mio fratello quando dovevamo passare le notti stesi sulla stessa branda, nella nostra casa troppo piccola. E lui era già grande, aveva un corpo massiccio e puzzava di sudore. Sino alle Ande e poi a Sud, dove la Patagonia diventa bianca di ghiacciai, sino al lago Viedma e il Nahuel Hapi. Il mio paese dall'alto, fratello.

Fratello, dall'alto.

Questo aereo, come si chiama? ecco, lo skyvan non è molto comodo. Perché dobbiamo sedere per terra? Il metallo è gelido e duro. Non c'era modo di farci stare più comodi?

No, non c'era.

E qui a poppa dove ci avete fatti salire, me e questi altri che state portando a sud, non c'è nemmeno un oblò. Continuo a sentirmi così stanco, a stento alzò le braccia. Questo mio corpo mi sembra

quasi appartenga a qualcun altro. Non potreste aiutarmi? Portatemi più avanti, in modo che possa guardare fuori dal finestrino e vedere cosa c'è qui sotto. Per favore, portatemi dove possa vedere il mio paese. Dall'alto.

Su andiamo, lo so che per voi adesso è una cosa normale. Ci avete fatto l'abitudine, ormai si tratta solo di svolgere delle mansioni, d'accordo. Ma per me è diverso. Provate a ricordare il vostro primo volo. Ci riuscite? Io non ho mai volato prima d'oggi. Se vi metteste nei miei panni non vi comportereste così freddamente.

Oh, andiamo! Andiamo! Non mi state nemmeno ascoltando!

E mio fratello?

Era molto più grande di me e lavorava già. Così si addormentava subito, sfinito, quando ancora io stavo parlando. Ma chissà, chissà se a volte ascoltava?

Fratello a cosa assomiglia, secondo te, il Rio de la Plata visto dall'alto? A cosa assomiglia la Pampa?

A cosa assomigliava qualche minuto fa? Ditemelo voi. Ormai lo abbiamo sorpassato, vero? Il Rio de la Plata. D'accordo, ma ora permettetemi di vedere come prosegue la costa, fatemi un favore.

Un altro vaccino? Sicuri che ce ne sia bisogno? Io preferirei evitare, sono già così debole. Ahio! L'ago fa male.

Signori, improvvisamente mi sento peggio. Ho perso tutte le forze e le mie palpebre mi sembrano il peso più grande che abbia mai cercato di sollevare. Devo tenerle aperte, se le chiudo un attimo non ci sarà più nulla da fare. E' il mio primo volo. Devo vedere.

Punta Indio? Ma come? Passiamo sopra quelle lingua di terra che dicono sembra il cranio beccuto di un rapace e voi che fate? Non me la mostrate?

E un momento! L'aereo ha virato a sinistra! Perché questo cambio di rotta? Al sud, avevate detto. Stiamo andando al sud. La terra del fuoco, la Patagonia intera. I vulcani e grandi laghi, terra, terra nera. E invece ora siamo diretti verso il mare.

No, no, non voglio essere spogliato! Lasciatemi i miei vestiti, ho freddo. Anche voi lo sentite che qui dentro si gela e come è gelido questo metallo! Altrimenti non continuereste ad indossare le vostre divise, mettereste da parte quei gradi che la marina militare ha appuntato sulle vostre giacche.

Oddio! E' la mia voce quella? Solo un sibilo rauco. Ecco perché non vi fermate, non riuscite a sentirmi. Ed io non riesco più a muovermi o a fare resistenza. Il mio corpo nudo, questo corpo appartiene a qualcun altro. E i corpi di quegli uomini.

Stavamo andando a sud. Ma adesso, adesso dove stiamo andando?

Le palpebre. Non riesco più a tenerle aperte. Vi prego.

Lo capite o no che ho sempre voluto volare? Per vedere il mio paese, dall'alto.

Ma non ci sono uomini, diceva mio fratello Da quattromila metri si vedono i fiumi e le montagne, la terra nera, la terra verde. Ma gli uomini no, scompaiono.

Manca poco allora. Ho capito bene? Sbrigatevi! Non resisterò ancora molto.

Lo sportello posteriore. Se aprite quello verremmo risucchiati tutti fuori. Oh, è per questo che vi legate con quella cima, capisco. Ma noi?

E noi?

Sì, ho gli occhi chiusi, ma non sto dormendo. Guardate, posso ancora aprire le palpebre. Per quanto siano così pesanti.

Grazie, fatemi sporgere per un attimo così finalmente...Ehi, ehi non spingete in questo modo, sto scivolando...

Dio, il vento qua fuori è più gelido del metallo.

E il Rio de la Plata, la Pampa, niente. Tutto questo tempo ad aspettare, fratello, e adesso non vedo che acqua grigia.

Sembra solida quanto il cemento.

No, aspetta. Un attimo! Gli uomini che dovevano venire al sud con me. I loro corpi. Sotto di me.

Quei corpi nudi.

Fratello.

Il mio paese.

Dall'alto.